

# Life & Style

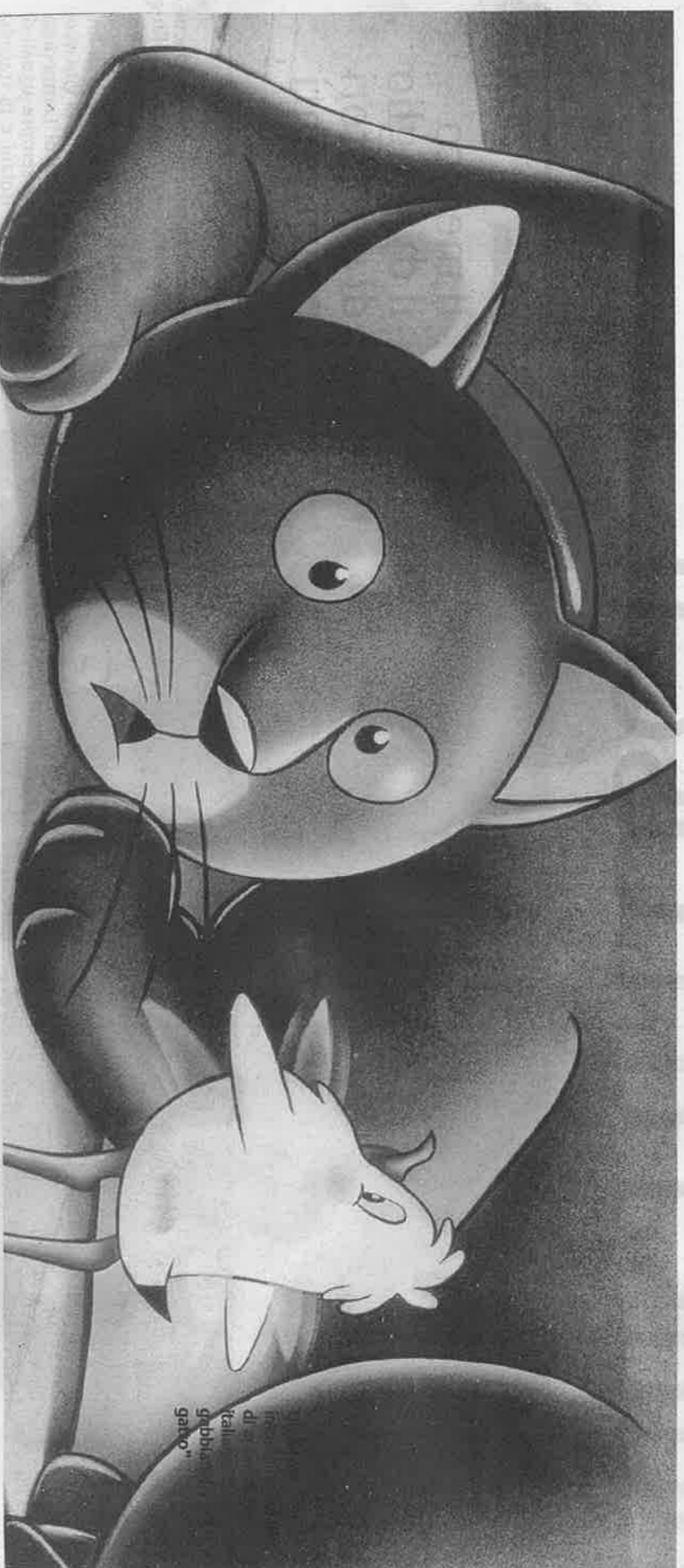
## SCAFFALE Nuovo pensiero per l'Europa oggi priva dell'anima

«Da fuori. Una filosofia per l'Europa» si intitola l'ultimo libro di Roberto Esposito che attraverso l'analisi del pensiero dei più grandi filosofi del Novecento e contemporanei, sottolinea la necessità di rielaborare un nuovo pensiero per l'Europa che oggi "appare priva oltre che di un corpo riconoscibile, anche dell'anima". In questa situazione di stallo - scrive Esposito - è la filosofia il linguaggio che più di altri è in grado di interpretare la situazione europea. «Nessuna delle grandi questioni che toccano nella carne viva i suoi popoli - dalla recessione economica alla



pressione crescente dei flussi migratori, alla minaccia terroristica - primum. Esposito allora, tre correnti filosofiche, la "French Theory" e l'"Italiana", ci illumina in "da fuori", ci illumina in quanto (Einaudi) sul ruolo che la filosofia ha per un'Europa diversa, un

**Lo studio critico.** Maddalena Menza in "Parole e cartoons" riscontra grande valenza educativa e artistica nell'esperienza del cinema d'animazione nostrano, a partire dai veri e propri capolavori di Bruno Bozzetto ed Enzo D'Alò: «La strada dell'italianità è stata l'unica per competere con un colosso come la Walt Disney»



# Animazione all'italiana

**Una tradizione importante dal punto di vista artistico, che è andata contro l'omologazione disneyana, ma priva di un marketing adeguato, circostanza che le ha permesso di non vendersi l'anima**

**MARIA LOMBARDO**

Quando parliamo di cinema d'animazione, pensiamo subito ai capolavori Disney ("Biancaneve", "Bambi", "La Bella e la Bestia") o ai titoli Pixar ("Alla ricerca di Nemo", "Toy story", "Ratatouille"). Su altri fronti i capolavori giapponesi di Hayao Miyazaki e di Studio Ghibli come "La città incantata". Trascurata la produzione italiana, importante artisticamente ma priva di marketing. Maddalena Menza in "Parole e cartoons" (Arbor Sapientiae) guarda all'infanzia (ma alcuni film d'animazio-

ne tipo "Valzer con Bashir" sono per adulti) partendo dalle fiabe.

«L'ipotesi che il racconto di parole fornisce al lettore una possibilità immaginaria che il cinema, con l'esaudività delle sue immagini, negava» sarebbe falsa in quanto «il cinema mette in gioco un'immaginazione diversa fondata in massima parte sulla capacità tipica della fantasia, di associare immagini diverse o componenti diverse dell'immagine».

«Pur non chiudendo gli occhi sulla marginalità del cinema d'animazione italiano - dice la studiosa romana che nel libro mette anche l'esperienza di insegnante e di mamma - vi ho riscoperto grande valenza educativa oltre che artistica: la critica graffiante della nostra società dei consumi di Bruno Bozzetto è ancora molto attuale». Tra i capolavori dell'animazione italiana, oggetto del libro, Maddalena Menza si sofferma su un cult come "Allegro non troppo", capolavoro di Bozzetto del 1977 ritenuto superiore alla "Fantasia" disneyana e su "La freccia azzurra" di Enzo D'Alò, «titolo che hanno avuto bisogno di un grande successo all'estero perché qualche produttore italiano decidesse di lanciarli in patria».

## L'AUTRICE



Maddalena Menza è giornalista, scrittrice e insegnante. Ha pubblicato diversi libri dedicati al Signor Bonaventura e al cinema di Carlo Ludovico Bragaglia. Ha avuto esperienze di attrice con Eduardo De Filippo al teatro e con Federico Fellini nel film "La voce della luna". Scrive su riviste culturali. Ha presentato "Parole e cartoons" (Arbor Sapientiae) in diverse università tra cui quella di Catania.

"La rosa di Bagdad" (1949, di Antonio Domeneghini, primo film italiano in technicolor con "i fratelli Dina-mite" di Nino Pagot, dello stesso anno), è ispirato alle "Mille e una notte" ed è stato riscoperto e restaurato di recente dal Centro sperimentale di cinematografia: una moltitudine di disegnatrici, esperienza isolata. Quasi tutti gli autori italiani si ispirano a fiabe o testi letterari come le storie di Pinocchio e Giamburrasca. Con "Giamburrasca" debutta Stelio Passacantando, formatosi a Londra, collaboratore di Goerge Dunning per "Yellow submarine" il film ispirato alla canzone dei Beatles. Nel '95 Passacantando dirige "Lo specchio delle meraviglie" tratto da Lewis Carroll con una Alice anarchica. «Passacantando - dice Menza - crede nella capacità dei bambini di guardare lontano e spesso ama citare Calvino ("Tutti i bambini sono geni fino a dieci anni") indicando la rivoluzione copernicana che si potrebbe operare nella società se ai bambini si offrisse di essere protagonisti e non i nerti consumatori».

Enzo D'Alò - col quale rinasce negli anni Novanta il cinema d'animazione italiano - in "Momo" s'ispira alla storia fiabesca di Michael Ende (una bambi-

na che si scontra con loschi individui che vogliono trasformare gli uomini in automi). L'infanzia riesce a salvare il mondo anche ne "La freccia azzurra" dal libro di Gianni Rodari, storia di un bambino che ambisce a una società più giusta mentre "La gabbianella e il gatto" dal libro di Luis Sepulveda, è un apologo sulla tolleranza, gli animali protagonisti.

«La strada dell'italianità - afferma Paolo Cardoni, collaboratore di D'Alò - è stata l'unica per competere con un colosso come Disney». L'animazione italiana, sottolinea Menza, induce i bambini a pensare e a sorridere piuttosto che restare a bocca aperta e cervello fermo.

Infine le Winks e il loro autore, l'italianissimo Iginio Straffi. La serie realizzata in collaborazione con Rai Fiction, andata in onda sulle reti Rai, ha incantato le bambine e dato luogo anche a un ricco merchandising. «L'animazione italiana è andata contro l'omologazione disneyana» ribatte la studiosa. Ed è questa la ragione del suo valore artistico non influenzato da interessi di mercato. D'Alò e Straffi sono arrivati comunque al pubblico internazionale senza vendersi l'anima.

**INIZIA AMEI**  
Musei diocesani gratis e con recipi

**D**al 2 al 30 settembre, il Museo di Calabria al chiostro di Amalfi. Sono tre i musei diocesani che fanno parte del progetto "Musei ecclesiastici no diffusi" su tre zone in luoghi più belli della regione. Questi musei ca 2 ottobre accoglieranno i visitatori per i Giornate Amei, pri pubblici incontri, conferenze, ma I musei sono mei anche nell'ambito del "cambio" e cenda opere, idee sia tra loro o istituti.

Tra i risultati questa operazione Museo diocesano



SALA DEL MUSEO

rà al Museo "La creazione bari, che sarà dedicata all'evoluzione. Il Museo ri to di un altro con le ali ap utilizzato per il contemporaneo Interessan ma: il Museo